

ULTIME L'Unità NOTIZIE

UN NUOVO GRAVE ATTENTATO DEI COLONIALISTI DI PARIGI ALL'INDIPENDENZA DEI POPOLI ARABI

ANNUNCIATO IERI A NUOVA DELHI



MARCHAND - Tre creature dei francesi: il paschi di Marrakech El Glaui, (a destra), lo sceriffo El Kiliani (al centro), il caid Hadj M'Hammed discutono i dettagli del colpo di Stato orchestrato dal residente Guillaume, e che ha condotto oggi alla deposizione del Sultano e al suo esilio in Corsica

Il sultano del Marocco depresso ed esiliato in Corsica dai francesi

Il colpo di mano del generale Guillaume a Rabat - Un ridicolo comunicato del governo Laniel - Grande fermento e atmosfera tesa in tutti i centri del Marocco

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 20. - Il Sultano Sidi Mohammed El Yusef è stato depresso oggi a Rabat. Quello che per la Francia ufficiale dovrebbe essere l'ultimo atto del dramma marocchino, si è concesso a forme che si potrebbe definire più semplici e burocratiche. Ieri, il generale Guillaume rientrava da Parigi a Rabat. Qui diffondeva la voce di non avere istruzioni sui suoi prossimi movimenti. Ne aspetto dal governo - diceva - e credo che non tarderemo. A Parigi, infatti, il Consiglio dei ministri si riuniva nuovamente stamane. Verso le sedici di questo pomeriggio tutto era

compiuto. Il Residente generale aveva un dispaccio governativo - si era recato dal Sultano e gli aveva fatto sapere che «nell'interesse della pace al Marocco», egli sarebbe stato allontanato con i suoi due figli dal territorio di loro competenza. Il sovrano, che ha opposto resistenza, egli ha lasciato la sua dimora a pochi minuti di distanza dal gen. Guillaume. Accompagnato all'aeroporto è stato imbarcato su un «Dakota» diretto in Corsica. A Parigi, intanto, il governo Laniel non sentiva neppure il pudore di giustificare politicamente la decisione adottata. Una frettolosa e contorta comunicazione veniva diramata non appena pervenuta la notizia di Rabat. Dalle informazioni ricevute dal gen. Guillaume - annunciava la Presidenza del Consiglio - risulta che la missione di conciliazione di cui il Residente generale era incaricato si è svolta con difficoltà non riducibili che con la forza armata. Il Residente generale ha ricevuto istruzioni di prendere tutte le misure necessarie per assicurare il mantenimento della sicurezza generale l'avvenire del trono in condizioni incontestabili, conformemente alla procedura tradizionale e secondo i diritti e i doveri della potestà protettiva.

Si sa che tutto il mondo musulmano si era già espresso contro gli avvenimenti provocati dal Paschi di Marrakech. Quindi anche per quanto riguardava la questione religiosa non era affatto sicuro che i sacerdoti, i notabili francesi, avrebbero accettato il fatto compiuto con la stessa facilità del governo francese. Note più attendibili pervenute dal Marocco fra ieri e oggi, precisavano, infatti, la portata effettiva del colpo di mano del Glaui. Su ventisette marocchini, dieci erano rimasti fedeli al Sultano, altri sette erano neutri o esitanti. Solo due Paschi, quelli di Agadir e di Mogador, oltre quello di Marra-

kech, hanno puntato seriamente sulla carta dei colonialisti francesi. Sono stati essi a metter su il comitato di Marrakech, formato quasi per intero da notabili di secondo piano, che disponevano però di truppe e di armi. Del resto l'elezione dell'Iman sarebbe inconcepibile anche se il comitato di Marrakech fosse stato formato tutto di Paschi. Solo il conclave degli Ulemas, dottori della legge, che per il Marocco ragguagliano il numero di 400, ha il diritto di eleggere il Sultano. E gli Ulemas, fino all'intervento francese, erano solidali col sovrano legittimo.

MICHELE RAGO

Accordo per il Kascemir tra l'India e il Pakistan

NUOVA DELHI, 20. - Un comunicato comune, pubblicato al termine delle conversazioni svoltesi negli ultimi giorni a Nuova Delhi tra i primi ministri dell'India e del Pakistan sul problema del Kascemir, rende noto stasera che i due stati si sono accordati affinché la questione del Kascemir sia risolta «con un plebiscito equo ed imparziale». Un amministratore del plebiscito dovrà essere nominato prima dell'aprile 1954. Le questioni preliminari che hanno finora impedito la conclusione di un accordo dovranno, afferma il comunicato, essere preventivamente risolte attraverso accordi diretti tra i due paesi. Comitati di esperti saranno nominati per consigliare in proposito i due Primi ministri. Sarà successivamente nominato l'amministratore del plebiscito, il quale assumerà le funzioni con accordo dei governi del Jammu e del Kascemir, e il quale presenterà proposte per l'organizzazione del plebiscito.

Scoperto finalmente il mostro del Tamigi

LONDRA, 20 (ANSA-Reuter). - La polizia di Richmond, presso Londra, ha formalmente accusato l'operaio Zenne Alfred Whiteway del assassinio della 16enne Barbara Songhurst e della 18enne Christine Reed, i cui cadaveri recanti tracce di violenza furono ritrovati nel Tamigi nel giugno scorso.

LA LOTTA DEI LAVORATORI FRANCESI PROSEGUE COMPATTA

Migliaia di operai abbandonano il lavoro alle officine della Renault

Herriot rientra a Parigi - L'Assemblea nazionale si riunirà il 25 o il 27 agosto

PARIGI, 20. - Il Consiglio dei ministri ha esaminato la situazione economica e finanziaria. Fra le uscite nella sua linea di decreti-legge, dando per ora solo il preannuncio di una seconda serie di essi. Per quanto riguarda gli scioperi, Laniel è tornato nuovamente alla strada delle trattative con i sindacati scissionisti. Vari incontri con i dirigenti sindacali socialdemocratici e cattolici sono stati attuati in giornata ed altri avranno luogo in serata. L'estensione degli scioperi al settore privato, l'umane risposta data finora dai metallurgici, l'adesione di molti quadri sindacali minori di Force Ouvriere e della Confederazione cristiana, aveva allargato oggi il quadro del movimento. La politica del governo, in parte assecondata dai maggiori esponenti del sindacalismo scissionista e quella di concludere trattative parziali con i singoli settori, incontrati sono avvenuti, pertanto, ai Ministeri dei Trasporti e nel settore postelegrafonico. Il governo francese farebbe delle concessioni sostanziali di carattere salariale, se però i sindacati scissionisti non avessero incontrato a Laniel per quanto riguarda la pregiudiziale della ripresa immediata del lavoro.

ULTIM'ORA

Accordo tra il governo e i sindacati scissionisti

PARIGI, 21 mattina (AFP). - Il Presidente del gruppo parlamentare del Movimento Repubblicano Popolare francese, intervenuto come mediatore nel conflitto sindacale, ha annunciato che un accordo è stato raggiunto tra il governo e le centrali sindacali scissioniste. Alle ore una e trenta, d'altra parte, dichiarava alla Confederazione sindacale cattolica che i colloqui continuano, e che i risultati raggiunti finora sarebbero stati registrati nei prossimi giorni. L'accordo, che si è concluso stamane, è stato formalmente concluso un accordo generale nel settore trasporti pubblici e, cioè, poste, telegrafici e telefonici, ferrovie, gas e elettricità.

Un protocollo d'accordo sarà messo a punto nelle prossime ore e portato a conoscenza delle federazioni interessate.

La Croce Rossa greca ringrazia l'U.R.S.S.

MOSCA, 20. - Come è stato comunicato precedentemente, il Presidium del Comitato esecutivo dell'Unione della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa dell'URSS ha espresso, a nome del popolo sovietico, la sua profonda solidarietà al popolo greco colpito dalla calamità di terremoto, e ha mandato 250.000 rubli al Comitato esecutivo della Croce Rossa greca, quale aiuto alle vittime del terremoto.

Il 19 agosto il Comitato esecutivo della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa dell'URSS ha ricevuto il seguente telegramma della Croce Rossa greca:

1.300 milioni di rubli di prestiti ai colcos

MOSCA, 20. - Nei primi mesi di quest'anno, la Banca dell'Agricoltura dell'URSS ha concesso ai colcos 1.300 milioni di rubli quali prestiti a lunga scadenza. Questi crediti, forniti con termini vantaggiosi per periodi che superano i 10 anni, si aggiungono agli investimenti fatti dai colcos per lo sviluppo della loro economia collettiva.

LA CONFERENZA POLITICA SULLA COREA

L'Inghilterra insiste all'O.N.U. per l'invito all'URSS e all'India

Gli S. U. voteranno contro la mozione inglese per l'India - Vivace incidente fra i rappresentanti della Siria e della Francia sulla questione del Marocco

WASHINGTON, 20. - La riunione odierna della Commissione politica dell'ONU - conclusasi in serata in un'atmosfera drammatica in seguito a un violento incidente fra il delegato siriano e quello francese a proposito della crisi marocchina - ha registrato nella seduta mattutina un intervento, il secondo dall'inizio del dibattito, del delegato britannico Selwyn Lloyd. Il rappresentante inglese ha chiesto che i lavori della Commissione politica assumano un ritmo più celere, e pur criticando il progetto sovietico sulla composizione della Conferenza politica per la Corea, il quale a suo dire complicherebbe la situazione, ha sostenuto che non esistono divergenze fondamentali fra la posizione dell'URSS e quella degli occidentali. Egli ha insistito perché a far parte

della conferenza politica vengano invitati a far parte, assieme a quelli che lo desiderano fra gli Stati belligeranti in Corea anche la URSS e l'India. Contro quest'ultima proposta ha invece ancora una volta preso decisamente posizione il rappresentante americano Cabot Lodge, sostenuto naturalmente, dal rappresentante della Grecia di Ciang Kai-seck. Nel pomeriggio è stata fatta circolare una risoluzione, sostenuta dai paesi del blocco arabo-asiatico, fra i quali l'India, con la quale si chiede che le decisioni dell'Assemblea dell'ONU a proposito della partecipazione alla Conferenza politica sulla Corea siano comunicate alla Cina e alla Repubblica democratica di Corea. Si eviterebbe così che la Conferenza politica abbia inizio proprio con una controversia sulla definizione dei paesi ad essa partecipanti. Prima che la riunione fosse aggiornata a domani mattina, giorno nel quale prenderanno la parola i rappresentanti della Norvegia, della Svezia e della Polonia, si è verificato il violento incidente cui abbiamo fatto cenno. Il delegato siriano ha preso la parola, chiedendo che venisse posto all'ordine del giorno l'esame della situazione determinata dalla destituzione del legittimo Sovrano da parte dei colonialisti francesi.

Il rappresentante della Siria è stato allora violentemente interrotto da quello della Francia, che ha sollevato una vivacissima protesta contro l'intervento siriano. Il presidente della Commissione politica ha tolto la parola al delegato siriano, argomentando che il problema da lui sollevato non figurava all'ordine del giorno.

Ma, a quanto si è appreso in serata, i paesi arabo-asiatici insistevano nella richiesta che il problema del Marocco venga esaminato dalla Assemblea generale o dal Consiglio di Sicurezza dell'ONU.

Tombe del quinto secolo scoperte nel Salernitano

SALERNO, 19. - Numerose tombe, presumibilmente del V secolo e quinto secolo a. C., ricaminate con ornati di varia natura, sono state trovate nella pianura di Paestum durante i lavori di scavo tra le tombe ve e ne è anche una Lucania con pareti dipinte ed una cristiana, priva di corredo. Anche a Paduli, durante lavori di sterco, è stata rinvenuta una tomba, che si fa risalire al VI secolo a. C. con tenente vasi greci dipinti a figure nere e vasi indigeni con decorazioni geometriche.

PER UN'AMNISTIA GENERALE

Sciopero della fame nel carcere di Matera

E' urgente che alle sue dichiarazioni programmatiche l'on. Pella faccia seguire i fatti

MATERA, 20. - Nel carcere giudiziario di questa città hanno attuato due giorni di sciopero della fame chiedendo al nuovo governo un largo provvedimento di amnistia. Inizialmente il giorno 16, lo sciopero è cessato alle 9 del giorno 18, allorché il Procuratore della Repubblica recatosi al carcere ha assicurato che sulla esistenza di detenuti non sarà posta alcuna relazione al Ministero di grazia e giustizia. L'esigenza di un provvedimento di tal genere è conosciuta da larghi strati dell'opinione pubblica.

Alcuni detenuti del carcere di Taranto hanno avanzato la richiesta di un'ampia amnistia generale durante una visita che gli on. Candellicci e Bogoni hanno effettuato giorni fa al carcere. Da ogni parte, quindi, i detenuti chiedono un provvedimento di clemenza e di giustizia che contribuisca a creare nel Paese il clima di distensione necessario al suo progresso e al suo sviluppo. E' necessario, perciò che il nuovo Presidente del Consiglio, on. Pella, faccia seguire alle sue dichiarazioni sulla distensione i fatti concreti che dimostrino la validità delle sue affermazioni.

Ma, a quanto si è appreso

AL MINISTRO DELL'ISTRUZIONE

Una interpellanza urgente sulla chiusura di alcune scuole

Un gruppo di deputati ha rivolto al ministro della Pubblica Istruzione, on. Segni, la seguente interrogazione urgente: «I sottosegretari chiedono di interpellare il ministro della Pubblica Istruzione sui criteri di soppressione di numerosissime sezioni di scuola media secondaria, soppressione che ha determinato vasto malcontento e grave pregiudizio alla istruzione pubblica. L'interpellanza è firmata dai seguenti deputati: Malagugini, Natta, Cavallotti, Marchesi, Iotti, Barbieri, Cinciarini Rodano, Lozza, Sciorini Borelli, La Rocca, Gelfi, Del Vecchio, Pino, Grassano, Nicolosi, Della Seta, Ravera, Lopardi, Foà, D'Onofrio e Silvestri. Come i lettori ricorderanno

LA NOTIZIA DELL'ESPLOSIONE

Larghissime reazioni internazionali all'esplosione della bomba "H" sovietica

Enorme impressione negli S. U. - Il senatore Wiley accenna ad un incontro «ad alto livello» fra gli Stati Uniti e l'URSS destinato ad esaminare la possibilità di un accordo per il disarmo

WASHINGTON, 20. - L'annuncio ufficiale che l'Unione Sovietica ha prodotto ad una serie di esperimenti della bomba all'idrogeno ha sollevato enorme impressione negli Stati Uniti, dove una intensa campagna di stampa era stata condotta in seguito all'annuncio dato da Malenkov al Soviet Supremo che l'URSS possedeva il segreto di fabbricazione della bomba «H» - per tentare di metterne in dubbio la fondatezza. La notizia dell'esplosione sperimentale avvenuta nella URSS è stata data con enorme rilievo dalle stazioni radio e televisive americane, le quali hanno interrotto, quest'ora, i programmi ordinari. Il Presidente della Commissione americana per l'energia atomica, Lewis Strauss, che ha conferito con il Presidente Eisenhower, gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica, ha confermato, in una dichiarazione ufficiale, l'avvenuta

esplosione, affermando che essa avrebbe avuto luogo il 12 agosto ed ha aggiunto che una serie di esperimenti «dello stesso genere» sarebbero stati compiuti ad Eniwetok nel 1951 e nel 1952. Come è noto, gli Stati Uniti non hanno mai, sinora, annunciato l'avvenuta esplosione di una bomba H. All'epoca in cui gli esperimenti fatti da Strauss hanno avuto luogo si disse, negli Stati Uniti, che essi non avevano avuto i risultati voluti.

«Al più alto livello»

A sua volta, il Presidente della Commissione senatoriale americana degli affari esteri, Alexander Wiley, ha dichiarato di ritenere che il fatto che l'Unione Sovietica possiede la bomba all'idrogeno rende necessaria «una azione al più alto livello» e «intende stabilire se tra gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica esista una base d'accordo sul controllo internazionale della

energia atomica e sul disarmo». Per quanto riguarda la Casa Bianca, il Presidente Eisenhower, il quale ha avuto affannose consultazioni con i suoi collaboratori, ha fatto sapere di non voler fare alcuna dichiarazione. Altri commentari ufficiali americani in merito al fatto che l'URSS abbia effettuato un esperimento di reazione termonucleare indicano che l'URSS dispone di impianti atomici di potenza notevolmente superiore a quanto non si fosse sinora creduto in occidente.

«Al più alto livello»

A Londra, un portavoce del Foreign Office ha confermato anch'egli che una «esplosione considerevole» ha avuto luogo recentemente nell'URSS. Gli ambienti diplomatici londinesi sottolineano, nell'attesa della parte finale del comunicato sovietico, affermando che sarebbe imminente una importante iniziativa della

URSS per il disarmo internazionale. Negli ambienti politici e giornalistici inglesi, a differenza di quanto era avvenuto in America non erano stati sollevati dubbi sull'attendibilità dell'annuncio dato l'ottobre scorso dal giornale Soviet Supremo e i commenti erano stati improntati già allora ad una serena valutazione del peso e del significato che quell'annuncio aveva.

«Politica di pace»

I portavoce più responsabili avevano accolto le dichiarazioni di Malenkov come un ammonimento a non farsi illusioni sulle possibilità di successo di una politica di ricatto atomico nei riguardi dell'Unione Sovietica, come tali, erano state giudicate un utile promemoria per le forze più ultranaziste degli Stati Uniti. L'annuncio odierno non ha quindi determinato commenti particolari che si aggiungessero a quelli già fatti in occasione del discorso di Malenkov e va segnalato solo l'editoriale pubblicato dal pomeriggio Evening News, il quale, in riferimento allo stato d'animo prevalente nell'opinione pubblica.

LA DELEGAZIONE TEDESCA E' GIUNTA IERI IN U.R.S.S.

Grotewohl illustra l'importanza delle conversazioni odierne a Mosca

Vivace polemica tra i socialdemocratici e Adenauer a proposito della recente nota sovietica sul problema tedesco

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BERLINO, 20. - La delegazione tedesca giunta a Mosca dal governo dell'URSS per colloqui sullo sviluppo delle relazioni tra i due paesi e sull'insieme del problema germanico è partita stamane in aereo alle 6,20 ed è giunta questa notte per la capitale sovietica. All'aeroporto di Schoenfeld erano convenuti, questa mattina, il Presidente della Camera popolare, tutti i membri del governo, il vice-ministro della Pubblica Istruzione, il corpo diplomatico e numerose delegazioni inviate dalle organizzazioni di massa e dalle principali fabbriche. Un gran numero di bandiere rosse e rossonere ondeggiavano sul grigio del primo piano del ministero degli Esteri. Il vice-Primo ministro Rau e il presidente Dieckmann hanno portato alla delegazione il saluto augurale del popolo tedesco, «che accompagna questo viaggio con grande speranza e profonda fiducia». Le conversazioni al Cremlino, ha dichiarato da parte sua Grotewohl in un breve discorso di ringraziamento, porteranno «un contributo decisivo» alla riunificazione e alla conclusione dei trattati di pace. Il Primo ministro ha sottolineato che «le proposte dell'URSS indicano una via diretta e reale per la pacifica soluzione del problema tedesco», ed ha interpretato l'invito rivolto dall'URSS al governo tedesco «come una grande prova di fiducia verso le forze democratiche della Germania».

Dalla Germania occidentale continuano, in queste ore, a giungere reazioni e commenti all'ultima nota sovietica, caratterizzate in generale da un senso di fiducia e di speranza. Unica nota stonata quella di Adenauer, il quale ha tenuto a precisare in un suo discorso che desidera un incontro a quattro, solo perché è certo che non ne verrebbe fuori alcun risultato positivo. A queste previsioni malauguranti ha risposto stamane

il bollettino di stampa socialdemocratico, con un trafilato di tono molto aspro. Dopo aver smentito le affermazioni di fonte americana su una pretesa unità che sarebbe stata raggiunta da governo e opposizione di fronte alla nota sovietica, il bollettino accusa il Cancelliere di essersi unito alla richiesta di un incontro tra le grandi Potenze solo per «una irresponsabile esigenza tattica», determinata dalla vicinanza delle elezioni.

Malenkov partecipa ai colloqui di Mosca

LONDRA, 20. - Radio Mosca ha reso noto stasera che Malenkov ha preso parte personalmente all'inizio dei colloqui fra le autorità sovietiche e la delegazione della Germania orientale giunta ieri a Mosca, con a capo il primo ministro Grotewohl. L'emittente moscovita ha precisato che all'inizio dei colloqui erano presenti, oltre a Malenkov, il ministro degli Esteri Molotov, il ministro della Difesa Bulganin, Kravtsov, Kazanov, Mikoyan e Saburov, il vice-ministro del Commercio Kabanov e l'Alto Commissario sovietico in Germania Stalmeier. «I negoziati - ha detto Radio Mosca - si sono svolti in una atmosfera di amicizia e di cordialità».

il pagamento «fissato bollato» su un gruppo di oltre 96 mila titoli azionari. La Corte a parziale riforma della prima sentenza ha giudicato di non doversi procedere nei riguardi dei due imputati essendo il reato estinto per prescrizione.

AVEVA TRUFFATO L'ERARIO

La Corte d'Appello salva Giulio Brusadelli

Non si procederà contro il magnate del cotone perché il suo reato è estinto per prescrizione

MILANO, 20. - La Corte di Appello ha giudicato oggi il noto industriale cotoniero Giulio Brusadelli e il dottor Aldo Camagna, direttore generale del cotonificio Val di Susa, appellanti contro la sentenza del Tribunale di Milano che nel maggio scorso li aveva condannati all'ammenda di lire 42.185.683 ciascuno, oltre al pagamento di lire 8.063.013 ciascuno quale importo di imposta evasa. Secondo l'accusa, il Brusadelli e il Camagna avevano evasa la sovrapposta di nozione relativa alla differenza di valore di circa 150 mila azioni, omettendo anchel

«EGGETE Vie Nuove PIETRO INGRAO - direttore Giorgio Corradi - vice dirett. resp. Stabilimento Tipogr. U.E.S.I.S. Via IV Novembre, 10»